

Landfill mining, compost, miniere urbane: Scapigliato investe nell'economia circolare del futuro

Meno smaltimento, più recupero di materia. È lungo questa traiettoria che Scapigliato, società in house del Comune di Rosignano Marittimo, sta rafforzando il ruolo dell'omonimo Polo impiantistico come infrastruttura pubblica al servizio della Toscana, con un Piano industriale al 2030 da 26 milioni di euro – presentato pubblicamente lo scorso settembre dal nuovo Amministratore Unico della società, l'Ing. Francesco Girardi –, che si sta sviluppando in coerenza con il Piano regionale dell'economia circolare (Prec).

I dati più recenti mostrano già un cambio di passo. Nel corso del 2025 i conferimenti in discarica sono scesi a 263.073 tonnellate, rispetto alle 331.010 del 2024; in parallelo, l'impianto di trattamento meccanico biologico (Tmb) ha raggiunto 51.525 tonnellate trattate, in aumento rispetto alle 46.814 dell'anno precedente.

La produzione di compost rappresenta oggi il pilastro più radicato dell'economia circolare locale. Dal 2018 Scapigliato ha prodotto oltre 90mila sacchi di *Terriccio buono*, valorizzando sfalci e potature del territorio attraverso il compostaggio del verde. Nel 2025 l'impianto per la produzione di ammendante compostato verde ha trattato 6.207 tonnellate di sfalci e potature, con un rendimento pari all'80,13% dei lotti conformi: il dato migliore degli ultimi anni. E con gli investimenti previsti dal Piano industriale, la capacità salirà fino a 15mila tonnellate annue.

Il risultato è un fertilizzante naturale capace di restituire sostanza organica ai suoli, migliorarne la fertilità, aumentare la capacità di trattenere acqua e rafforzare la resistenza all'erosione. Benefici sempre più importanti in una fase segnata dalla crisi climatica, dove la qualità dei suoli diventa una leva di adattamento per l'agricoltura e per la sicurezza del territorio; una filiera toscana dell'organico consente inoltre di ridurre trasporti, dipendenze esterne e ricorso a fertilizzanti di sintesi, trasformando il rifiuto in risorsa.

Un secondo pilastro d'investimento riguarda i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), vere e proprie miniere urbane di materie prime critiche. In Italia nel 2025 sono state raccolte e avviate al corretto trattamento 366.891 tonnellate di Raee domestici, il 2,4% in più rispetto al 2024, con una raccolta pro capite salita a 6,22 kg per abitante. Ma il Paese resta lontano dal tasso di raccolta del 65% previsto già dal 2019, considerando Raee domestici e professionali: nel 2024 era fermo al 29,64%.

Anche per questo Scapigliato ha scelto di inserire nel Piano industriale una nuova linea di trattamento Raee da 10mila tonnellate l'anno. L'obiettivo è intercettare e valorizzare un flusso che oggi resta in larga parte disperso, pur contenendo materiali strategici per migliorare l'autonomia del Paese e ridurre l'impatto ambientale della produzione industriale. In questo quadro la Toscana parte da alcuni punti di forza, con

SCAPIGLIATO s.r.l.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Rosignano Marittimo
Sede legale e uffici · Loc. Scapigliato · SR 206 km 16,5 · 57016 Rosignano Marittimo (LI)
+39 0586 744153 Centralino · info@scapigliato.it · www.scapigliato.it
CF/P.IVA/CCIAA Livorno 01741410490 · REA LI 153942 · Cap. soc. 2.994.000,00 i.v.





le province di Livorno e Lucca, rispettivamente al quarto e al settimo posto nazionale per raccolta pro capite dei Raee domestici.

Il terzo fronte è il più innovativo: il landfill mining. Si tratta di un processo ingegneristico complesso che punta a trasformare discariche esaurite in miniere urbane, dalle quali estrarre flussi da avviare a riciclo – materiali inerti, terreni, metalli, plastiche – e, in subordine, frazioni da avviare a recupero energetico. Allo stesso tempo, l'intervento consentirebbe di liberare nuovi volumi di discarica senza consumare nuovo suolo, da destinare in sicurezza ai rifiuti non riciclabili o non altrimenti recuperabili.

In Italia i casi sono ancora pochi. A Scapigliato l'idea è guardare ai fronti più antichi della discarica, aperti negli anni Ottanta, quando le raccolte differenziate non erano ancora obbligatorie e le filiere del riciclo oggi disponibili non esistevano. Dentro quei vecchi lotti possono trovarsi materiali che, invece, con le tecnologie odierne è possibile estrarre, selezionare e avviare a recupero.

Proprio perché ogni discarica ha caratteristiche specifiche, il landfill mining richiede però un'attenta indagine preliminare di fattibilità, capace di valutarne praticabilità, resa e sostenibilità ambientale e socioeconomica. È la fase in cui si sta impegnando Scapigliato, e che potrebbe portare a un vero cambio di passo: recuperare materia dove per decenni si è solo smaltito, rigenerando spazi già compromessi senza consumare nuovo suolo.

Compost, Raee e il landfill mining per portare a nuova vita i materiali sepolti nelle discariche esaurite indicano una stessa direzione: fare dell'economia circolare non solo una gestione più efficiente dei rifiuti, ma una strategia industriale pubblica per ridurre dipendenze esterne, recuperare materia, rigenerare suoli e rafforzare la resilienza del territorio locale.

Ing. Francesco Girardi - Amministratore Unico Scapigliato S.r.l.